



Photo by <https://borhipiubelliditalia.it/borgo/pomponesco/>

POMPONESCO

Un paese storico con investimenti del CNCA

Il nome

Deriva dalla centuriazione romana: un'iscrizione del II secolo d.C. giunta sino a noi consente di risalire alla famiglia Pompea che qui aveva dimora e che è all'origine del toponimo.

La storia

Il sec. d.C., i Romani si stabiliscono nelle zone padane già abitate da Etruschi e Galli, come attesta l'iscrizione di un sarcofago eretto dalla nobile famiglia Pompea alla figlia diciannovenne, ritrovato nel XVI sec. a Pomponesco e custodito a Mantova in palazzo Ducale.

1000 ca., il territorio appartiene ai monaci benedettini di Leno (Brescia); nel 1077 è registrato in possesso della famiglia d'Este di Ferrara, mentre un documento del 1145 lo assegna al vescovo di Cremona.

1280, a seguito di un'inondazione rovinosa si costruisce l'argine "di dietro" del Po.

1339, le terre di Pomponesco e dei Comuni limitrofi passano in proprietà ai Gonzaga, signori di Mantova.

1478, alla morte di Ludovico II Gonzaga, queste stesse terre, come quelle di oltre Oglio, diventano appannaggio del ramo cadetto dei Gonzaga di Gazzuolo e Bozzolo; il luogo è abitato da agricoltori, cordai, conciatori.

1579, il marchese Giulio Cesare Gonzaga, uomo del Rinascimento come il brillante cugino Vespasiano, signore di Sabbioneta, vuole costruire qui la sua "città ideale", e Pomponesco diventa oggetto di un riordino urbanistico che ne cambia la fisionomia; il principe dimora nel castello esagonale, intorno al quale si sviluppa

l'architettura squadrata tipica dei borghi gonzagheschi; nel 1580 Pomponesco è eretta a contea per i meriti acquisiti da Giulio Cesare Gonzaga presso l'imperatore Rodolfo II, e inizia a batter moneta con la sua zecca; nel 1593, Giulio Cesare trasferisce la sua corte a Bozzolo avviando il declino di Pomponesco, accelerato dalla crisi della navigazione sul Po.

1707, con la fine della dominazione gonzaghesca, decade anche la contea di Pomponesco, il cui territorio passa sotto il dominio austriaco; dalla fine del XVIII sec. il commercio delle granaglie e del bestiame e il traffico fluviale attirano a Pomponesco famiglie ebre, come quella dello scrittore Alberto Cantoni (1841-1904).

1818, con i mattoni del distrutto castello viene fortificato l'argine del Po.

La donazione al CNCA

E' a Pomponesco che la famiglia proprietaria dell'edificio ha donato al Cnca un grande immobile sito in via Cantoni e un'area alberata posta sul retro del palazzo.

E' stata attivata una ristrutturazione parziale dell'immobile ricavandone 10 appartamenti oggi occupati da donne in situazione di difficoltà e un Centro Socio Educativo che ospita una quindicina di ragazzini del territorio.

Alla Fondazione Cariplo è stato presentato un progetto per la ristrutturazione del palazzo principale.

La gestione dei dieci alloggi e del CSE è affidata alla Giovanni XXIII che ha dato la propria disponibilità a concorrere al costo della ristrutturazione del palazzo Cantoni.

La Garzaia sul retro del palazzo è stata parzialmente recuperata con la ristrutturazione della ghiacciaia a suo tempo gestita da una famiglia ebrea, la collocazione di tavoli e panche per l'incontro di famiglie e ragazzi del territorio.

L'inaugurazione del parco è stata accompagnata da un evento con la partecipazione del sindaco, di un dirigente Cariplo e di don Luigi Ciotti.

Lucio Babolin

